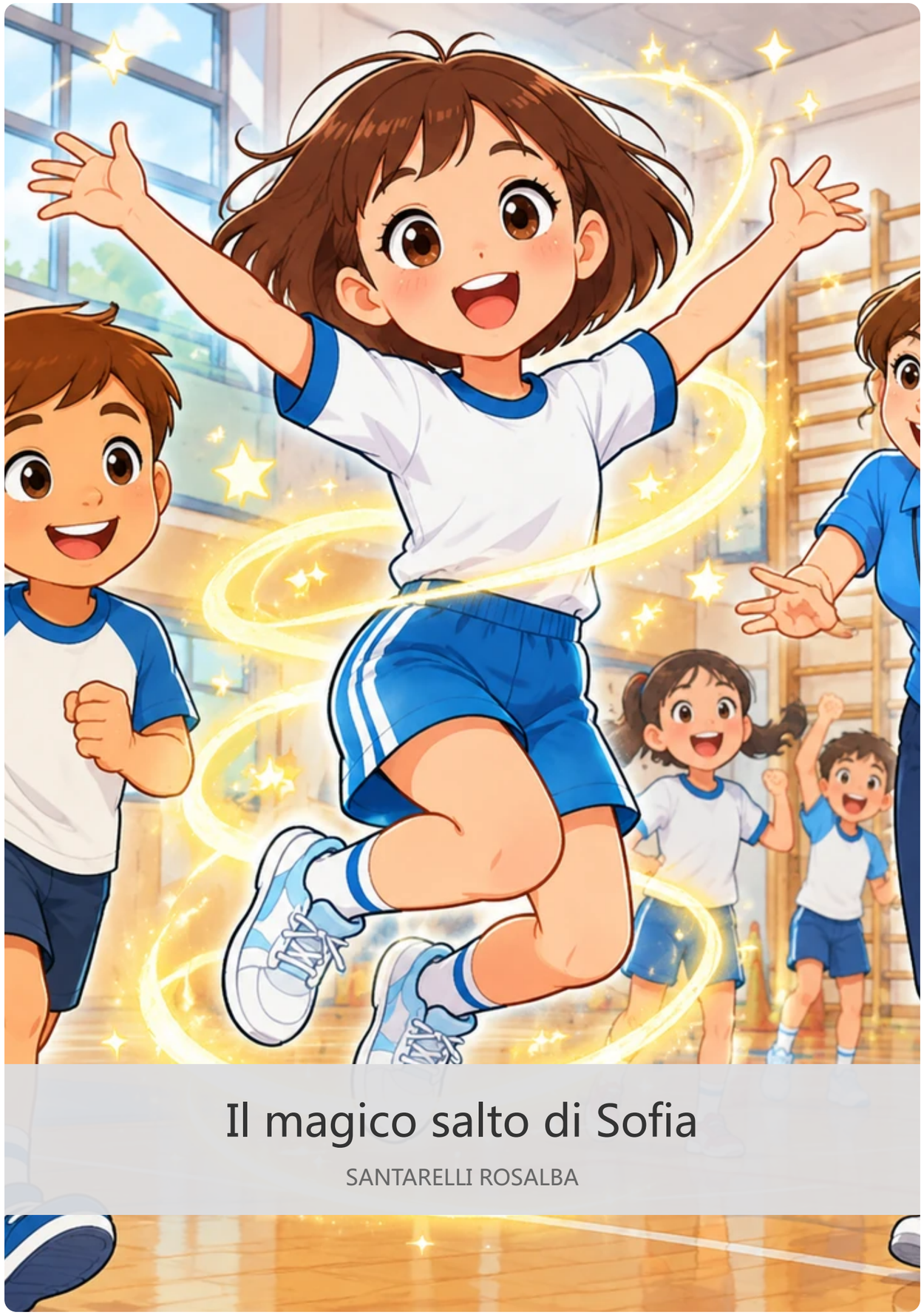


Il magico salto di Sofia

SANTARELLI ROSALBA



A scuola è arrivato il momento dell'educazione motoria e la piccola Sofia guarda la palestra con un lungo sbadiglio. Siede sugli spalti stringendo le braccia al petto, convinta che quelle due ore saranno lunghe e faticose.



La maestra Maria chiama tutti i bambini a cerchio sul pavimento colorato per iniziare il riscaldamento. Sofia sbuffa piano e vorrebbe tanto sedersi da una parte a guardare gli altri.



Il primo esercizio è camminare sulle punte dei piedi fingendo di essere agili gattini. Sofia fa qualche passo svogliata, sentendo già le gambe pesanti come macigni.



Improvvisamente, la maestra tira fuori un grande sacco pieno di cerchi colorati e palline morbide. L'atmosfera in palestra cambia e i compagni iniziano a ridere ed esultare felici.



Il compagno di banco di Sofia, un bambino molto allegro, la invita a saltare insieme dentro un cerchio rosso. Sofia esita un istante, poi fa un piccolo salto per non rimanere esclusa dal gioco.



Mentre saltano a ritmo di musica, Sofia si accorge che il battito del cuore segue una melodia allegra e non più faticosa. La stanchezza sembra svanire lasciando il posto a una strana e frizzante energia.



Ora la classe è divisa in due squadre per una corsa a ostacoli con i cuscini giganti. Sofia incita la sua squadra a gran voce, dimenticandosi completamente del tempo che passa.



Tocca proprio a Sofia superare l'ultimo tunnel di stoffa blu per far vincere il suo gruppo. Si lancia dentro ridendo a crepapelle e sbuca dall'altra parte con un sorriso smagliante.



Alla fine delle due ore, la campanella suona ma nessuno vorrebbe già smettere di giocare. Sofia si asciuga la fronte con la manica, sorpresa di essersi divertita così tanto.



Mentre torna in classe camminando insieme ai suoi amici, Sofia capisce che il movimento non è una punizione, ma un modo speciale per stare insieme e sentirsi liberi.